

Nepodpisani se dopis ne stekaju. Prijavljiva se pisma stekaju po 5 prv, svaki redak. Oglasi od 8 redaka stoje 80 nr., za svaki redak više 5 nr.; ili u slučaju opreznosti na pogodbe za ugovorom. Novci za štampu potarskom nepotpuno (aspetto postato) na administraciuj Nasa Sloga. Imo, prolam i najlihu postu valja točno osnažiti.

Komu list nedodje na vrijeme, neka to javi odpravnicu u otvorenu plamu, za koju se ne plaća poštarino, ako se izvama napisie: "Reklamacija".

NAŠA SLOGA

Poučni, gospodarski i politički list.

"Blagom rastu male stvari, a seloga sve pokrvari". Nar. Pos.

Istak svakog četvrtika un clolem arku.
Dopis se nevradaju ako se i netiskaju.
Neblijegovani listovi se noprimalo. Predplata u poštarinom stoji 6 for., za seljake 3 for. na godinu. Razmjerno for. 2/3, i za pol godinu. Istan oarvine vilo poštarino.

Na malo jedan broj 5 nov.

Uradništvo i administraciuja nalazi se u Via Carintia br. 28

N.ro del Registro 118
N.ro del Protocollo 628.

SENTENZA

In nome di Sua Maestà l'Imperatore!

I. R. Tribunale Provinciale in Trieste quale Corte di Assise ha in oggi sotto la Presidenza dell'I. R. Consigliere Colono e coll'intervento degli I. R. Consiglieri Mrazek e Legat quali Giudici e del prat. logato Zib quale protocollista sull'accusa portata da Matteo Dell'Oste qual querelante in confronto di Don Matteo Mandil e Antonio Franco su Ugo per delitto di offesa all'onore mediante stampato col titolo d'accusa del N. — in tutto al dibattimento, che in seguito alla disposizione del N. rappresentante del querelante privato Felice Dr. Venetian, Don Matteo Mandil e Antonio Franco su Ugo a pieno libero — del difensore il Chamber per Don M. Mandil e Dr. Generali per Antonio Franco in base alle proposizioni dell'accusatore gli accettati medetti vengono dichiarati colpevoli del delitto di offesa all'onore mediante stampato, ex § 487 C. P. e condannati ex § 403 C. P. e. che oltre di ciò l'accusato Don Matteo Mandil venga condannato ex § 10, Legge sulla stampa del 17 Dicembre 1868 alla perdita della cauzione da commissurarsi fra i 100 e 1000 forini ad pro del fondo poveri di Trieste, nonché alla pubblicazione della sentenza nel periodico "Nasa Sloga", o dopo che i giurati risposero alle sotto riportate domande come segue:

Questa è la principale prima per l'accusato Don Matteo Mandil in Matteo. E l'accusato Don Matteo Mandil colpevole d'aver redatto o fatto stampare nel periodico locale "Nasa Sloga" del 5 Gennaio n. c. N. 1 nell'annata XIX, o precisamente nella seconda e terza colonna della terza pagina assieme al cancellato Antonio Franco l'articolo che incomincia colle parole: "Is Opatje" e termina colle parole "mike u takore rube" nel quale raccontando a riguardo del Matteo Dell'Oste un fatto avistato ed usando le espressioni: "Quando dopo un certo tempo si procedette alla revisione dei conti della chiesa come alla luce il marrone. Il Camerario podestà credendo d'aver da fare con un uero incontinente a negare di aver da lui avuto alcun supporto. Il Podestà impunito fu la querelante questa fu la descrizione ascritta una vera del delitto del signor Podestà. Tuttavia non possiamo fare a meno di eccitare l'autorità politica ed esaminare come vedano gli affari comunali amministrati da un uomo, il quale ebbe l'arbitrio di negare ad un potere il pagamento di un comune amministrato da uomini così onesti (nell) Purtoiani tutte le elezioni comunali alle parie. Quantunque di non consegnare le costre fatiche ed i costri autori a mani affitte, e incolpare solamente mediante opera stampata Matteo Dell'Oste d'aver tentato di trattenere per sé un importo di fior. 200 consegnato per conto della Chiesa di Portofino, della quale è camerario e cassiere e perciò d'un crimine, senza che l'inculpazione sia tuttavia andata tant'oltre da rivestire gli estremi del crimine di calunnia ex § 209 C. P. I Giurati risposero con dodici sì.

Questa è la principale seconda per l'accusato Antonio Franco su Ugo da Portofino. E l'accusato Antonio Franco su Ugo colpevole d'aver redatto o fatto stampare nel periodico locale "Nasa Sloga" del 5 Gennaio n. c. N. 1 nell'annata XIX, o precisamente nella seconda e terza colonna della terza pagina assieme al cancellato Don Matteo Mandil, l'articolo che incomincia colle parole: "Is Opatje" e termina colle parole "mike u takore rube" nel quale raccontando a riguardo del Matteo Dell'Oste un fatto avistato ed usando le espressioni: "Quando dopo un certo tempo si procedette alla revisione dei conti della Chiesa, come alla luce il marrone. Il Camerario podestà credendo d'aver da fare con un uero incontinente a negare di aver da lui avuto alcun supporto. Il Podestà impunito fu la querelante, questa è la descrizione ascritta una vera del delitto del signor Podestà. Tuttavia non possiamo fare a meno di eccitare l'autorità politica ed esaminare come vedano gli affari comunali amministrati da un uomo il quale ebbe l'arbitrio di negare ad un potere il pagamento di un comune amministrato da uomini così onesti (nell) Purtoiani tutte le elezioni comunali alle parie. Quantunque di non consegnare le costre fatiche ed i costri autori a mani affitte, e incolpare solamente mediante opera stampata Matteo Dell'Oste d'aver tentato di trattenere per sé un importo di fior. 200 consegnato per conto della Chiesa di Portofino, della quale è camerario e cassiere e perciò d'un crimine, senza che l'inculpazione sia tuttavia andata tant'oltre da rivestire gli estremi del crimine di calunnia ex § 209 C. P. I Giurati risposero con dodici sì.

In seguito a proposta del difensore di Don Matteo Mandil e corrispondente deliberazione della Corte, viene proposta al Signori Giurati la seguente. **Questione suppletoria unica** per l'accusato Don Matteo Mandil nel caso di risposta affermativa alla questione principale prima. E con corso per l'accusato Don Matteo Mandil nel commettere il fatto di lesioni d'onore contemplato nella questione principale prima un

tale errore che non lasci luogo a conoscere nell'azione un delitto?

I Giurati risposero con dodici no!

Giudicatori:

Matteo Mandil del fu Matteo da Costanz, d'anni 52 cattolico sacerdote cancellato redattore del periodico "Nasa Sloga" già puote; Antonio Franco su Ugo da Portofino, d'anni 45, cattolico ammogliato, disoccupato già puote.

Il rangelo di delittanti colpevoli d'aver redatto o fatto stampare nel locale giornale "Nasa Sloga" del 5 Gennaio 1888 N.ro 81 dell'annata XIX o precisamente nella seconda e terza colonna della terza pagina l'articolo che incomincia colle parole "Is Opatje" e termina colle parole "mike u takore rube" nel quale raccontando a riguardo del Matteo Dell'Oste un fatto avistato, ed usando le espressioni:

Quando dopo un certo tempo si procedette alla revisione dei conti della Chiesa come alla luce il marrone. Il Camerario podestà credendo d'aver da fare con un uero incontinente a negare di aver da lui avuto alcun supporto. Il Podestà impunito fu la querelante questa fu la descrizione ascritta una vera del delitto del signor Podestà. Tuttavia non possiamo fare a meno di eccitare l'autorità politica ed esaminare come vedano gli affari comunali amministrati da un uomo, il quale ebbe l'arbitrio di negare ad un potere il pagamento di un comune amministrato da uomini così onesti (nell) Purtoiani tutte le elezioni comunali alle parie e guardate di non consegnare le costre fatiche ed i costri autori a mani affitte al incolpare solamente mediante opera stampata Matteo Dell'Oste d'aver tentato di trattenere per sé un importo di fiorini duecento consegnato per conto della chiesa di Portofino, della quale è camerario, cassiere e perciò di un crimine senza che l'inculpazione sia tuttavia andata tant'oltre da rivestire gli estremi del crimine di calunnia e quindi del delitto di offesa all'onore mediante stampato provvisto dal § 487 C. P. e.

vegnono perciò condannati. I. l'accusato Don Matteo Mandil giueta il § 493 C. P. maggior sanzione di pena con applicazione del § 205, 201 C. stesso alla multa di fior. 100 e pro del fondo poveri di Trieste, communito a 30 giorni d'arresto nel caso d'innocuità. Matteo giueta il § 35 Legge sulla stampa del 17 Dicembre 1868 N.ro di D. L. I. del 1868 alla perdita della cauzione per l'importo di fior. 60 a pro del fondo poveri di Trieste o giueta il § 10 della Legge sulla stampa e pubblicare a suo nome nel periodico locale "Nasa Sloga" in prima pagina, in italiano la sentenza della condanna, dopo che questa sarà passata in giudicato.

II. l'accusato Antonio Franco su Ugo giueta il § 493 C. P. maggior sanzione di pena con applicazioni del § 205, 201 C. stesso a multa di fior. 100, giorni d'arresto innapito con un digiuno ogni 10 giorni, tutto veognono condannati anche al pagamento dello stesso processuali in soldo o della alimentario ciascuno per se. Trieste il 9 Ottobre 1888. 218 m. p.

Mattevi:

Sulla base del verdetto dei giurati che costano tutti gli estremi del delitto in parola, gli accusati divottero essere dichiarati colpevoli del delitto prov. dal § 487 C. P. Nella commissione della pena giueta il § 493 C. P. maggior sanzione di pena avuto riflesso alle mitigazioni dell'incensurata condotta in linea criminale, o della confessione di cui è favorito l'accusato Don Matteo Mandil, si ritenne equo ed equo di applicare a suo favore i disposti del § 205, 201 C. P. e di commissurare quindi la pena come nella dispositiva sentenza.

La condanna alla perdita della cauzione nell'importo di fior. 60 a pro del fondo poveri di Trieste si basa sulla disposizione del N. 10 Legge sulla stampa del 17 Dicembre 1868 N.ro G. D. L. I. e la condanna alla pubblicazione della sentenza su quella del § 10 detta legge sulla stampa. Nella commissione della pena giueta il § 493 C. P. maggior sanzione di pena per l'accusato Antonio Franco su Ugo si ebbe riflesso alle mitigazioni della incensurata condotta o della confessione di cui è favorito, nonché ai rapporti di una famiglia, per cui si trovò opportuno di applicare a mitigazione di pena disposti del § 205, 201 C. P. e di commissurare quindi la pena come nella dispositiva sentenza. La condanna al pagamento dello stesso processuali in soldo o ciascuno per se delle spese alimentario è una conseguenza legale della loro riconoscenza colpevole. Trieste, il 9 Ottobre 1888. Coluca m. p. 218 m. p.

Zemaljski izbori.

U zadnjem smo broju upozorili našu čitateljce, da je razpukčeno u našoj poli država osam pokrajinskih sabora, medju timi i sabor istarski — i da je određeno, da se obave novi izbori čim prije, u dobu egodno za

narod, te da budu sabori sazvani na vrijeme.

Otkad je uveden u Austriji utavaj život ovo će biti sedmi put, da su naredi pozvati, da biraju svoje zastupnike na zemaljske sabor. Kod nas u Istri biralo se mnogo puta bez nas t. j. bez sudjelovanja većine puika u pokrajini. Glasoviti Šmerlingov izborni red predao je skoro svu vlast u pokrajini talijanskoj manjini, shijenoj u zapadnih gradicah. Da njim se vlnat još bolje osigura izumbe istarski vođenjaj, davši mu osobitih povlastica kod izbora zemaljskih i državnih. Morala je pomoći napokon i trgovvačka komora, koju postoji u istinu jedino po imenu. Gradovoin, veleposjednik i trgovačkij komori opredjelilo 18 zastupničkih mjesta, u izvanjskim občinama u svih šest političkih kotara, gdje stanuje ogromna većina pučanstva, otkrojilo samo 12 zastupničkih mjesta. Nu prošli bismo bili bez svojbe i lošije, da su kumovi izborne rada u ono doba bar snajati mogli, da se dođi vrijeme kad se istarski Hrvat u izvanjskih občinah pitati, tražiti i zadovoliti svoje pravo. Nisu ti naši uroditelji niti pomisliti mogli, da bi ikad mogli do toga doći, da bi njim se onaj, dobri, patitičini i mukotrpni "obavov" niti u svojoj vlastitoj kodi oprieti mogno. Medjutim sagradili, sagradu na pieaku pravde, goroko ried, ručun bez krdmara. Osiguravši si dođubni provinst u saboru i izvan njega, narodnostna ideja, koja ju oslobudila il ujedinišna drugo narodo, krči si put avo to više i molju našim narodom u Istri. On uvidju milog iznimkom i smu, da je toga robovanju dostu i da se ju za svoje si-zomiljako drugo narodnosti, za gospodu, u izobilju vamuđiti i nepatio, pak da bi bila već jednook vrijeme, da prestano stari nepravda, koja ga kroz viokove tišti i davi. On je počeo skidati gospodski jaram najajprje u občin-skih upravah, otav ih prilicu broj tudjincu nametniku, pak se pripravju kako da si izvooju svoje pravo i u zemaljskom saboru. On čuje, da se tu vieča i odlučuje o njomu a bez njega; on znada, da se taj nečo da uzaga za njega izuzam kad mu je si-roti porze plaćati i druge državno il zomajlske dužnosti vršiti. Nijo dakle čudo što je napokon i on stalno odlučio, da to nesnosno po sebe stanje promjeni, da bude mogno i on u buduće kroz svoje zastupnike u zemaljskom saboru tražiti svoja prava.

Protivnici naši, koji nas nisu do pred malo niti po imenu poznali, uvidise, da se sviet više varati, a istarski Slaven dalje tlađiti nedade. Naučilo naposled i njih izkustvo, da nas u pokrajini imade, da smo živi i žilavi, da se budimo i dižemo i da se e nami računati mora. Jurva kod posljednjih zomajlskih izbora, godine 1883, pokazali smo našim susjedom, da se nismo i da se nečemo odreci nikada i nijednoga od izvanjskih iz-

bornih kotarab, već da čemo dapače tražiti svoje pravd i ondje, gdje se oni tomu nisu nadali. Premda nas vodi uzvišeno načelo: tražiti je-đino ono što je naše, mi čemo i dalje posegnuti, budu li nas oni u našoj kudi uznemirivali. Mi noprimiti podalj protivničke zomlje, niti naj-sadnjeg talijanskog seljaka, al istim pravom zahtijevamo, da se pusti u miru ono što je naše. Kad se to zbudu, kad nam budu naime istarski Talijani milom ili silom izruđili našo izbornu kotara, kad bude naša vridila u saboru, u obđini, u uredu i školi kao i njihova, tad će nastati kavga i pravice u nastati mir i slogu, za čim uprav oni toli firizajski uzdiati znadu. Do toga pako nečo je brzo dođi, jer se gospodarstvo nikomu rado is rukuh udado. Trabat ču ješte silnog napora, voliklih žrtva i ljutih borba prije nego li dođjemo do svojih pravica, al ipi se svaga toga nuplašimo znajud, da je u borbi život, da bez borbe neimu tjelu blagostanja ni duđi spase. Jedna od tukvih borba očakuje nas kod predatojčkih zomajlskih izbora, u što nam je medjutim raditi i kako da se pripravimo, kazati čemo drugi put.

DOPI SI.

Lošinj, 26. aprila. Opat olovu za pouzdanicom u obliku nepouzdano. Kako ju već bilo probodno u brnju 15. N. S. I. lošinskog kotar, poglavara i njegova siglavnica ju veoma poklo što je o njima kazano naš dični zastupnik dr. Dinko Vitezil u svojom govoru, redonom u carovinskom viodu dno 28. febrara t. g. to su si dali volika truda, da dođu gđjog pouzdanicom za sebe nepouzdanicom prema našomu zastupniku. Dašto, najhodno pouzdanicom za tu lošinjako obđinako zastupstvo. Nogo obđin put je bio pogiboljan, pa su udarili napredac: nisu listoli, da ljudi uvide što su pod predlogom njihovih pouzdanika skrivi. Jedan od ovih podnosa na obđinako sjednici sladoći prodlog za zahtijovom, da se o njom odmah odluč: Obđinako zastupstvo Malog Seta arđito i ljutičo obđija kloveto, što jh je kazao dr. D. Vitezil u svojom govoru redonom dno 28. febrara t. g. u carovinskom viodu i osudjuju ga za to, to mlažo obđinako odboru, da neodobranju, koje ovim zaključkom izrazuje, dade tiskati u listu Adrijii i da prepis zapienika ovo sjednicio dostavi o. kr. kotarskom poglavaratu na znanje.

Glasovalo se u prisutnosti samoga kotarskog poglavara, koj inačo ne obđijao prisustvovati obđinacim sjednicam, o profnosti prodloga, al prodlog pada "omo corpo morto cado" (i kao mrtvaca na tlo on se svali).

To bi bilo dosta i za đovjaka, koj samo jednim okom vidi, al njo za perjanico Zuckovo i Lušakovice. Zahtijovaoč nova sjednicu za dnevni redom, u kojem je opet bila nepouzdanica prema dru. Viteziju. Obđinako odbor sazovo abijja sjednicu za 18. aprila sa njihovim dnevniim redom, a medjutim su sponomuta gospoda listili od kuće do kuće, od prijateljca do prijateljca. Valjda nisu bili navješćivali vazueno blagdanu i u zorušnoj sjednici dođjemo mnogo obđinasta u zastupnici u podpunom broju. Ustado predlagatelj i obradiloč svoj prodlog. Za njim zamoli red obđinako viodnik G. Š. Kozulil. U hitnji zabljžozimo od njegova govora sladoći:

„Bio bi želio, da je predlogu priložen govor g. dra. Vitezica, da si mogu, štajući ga, stvoriti sam svoj sud, jer danas gdje se e svemu sumnja, no može se od mono zahtijevati, da slipe vjerujem besjedam g. predlagateljia.

Kad nisam mogao u toli kratko vrijeme nabaviti stenografski zapisnik, nabavio sam nekoliko listova, koji nisu ni najmanje skloni dru. Vitezicu, naime „Nou Proie Proso“, „Osservatore Triestino“, „Cittadino“ i „Gak „Istria“. U ovih sam našao sličede stavak, kojim, čini mi se, bi se htjelo opravdati današnji predlog. Navodjam ga po „Istria“: „U Lošnju je kotarski poglavar, koj nepoznanju hrvatskog jezika, a uza se ima povjerenika, Slovencu čisto krvi, koji drži krivo nespasenoam.“

Očito sam i opazko Istrijinu, da vidim kako to ona shvaća, ali nisam našao, nego obično Istrijinu blebetanje, propločeno običnim porugama, blebetanje shodno za posebna čitatelja, za koje bi reć, da je onaj list ustanovljen.

Ja u rječih dra. Vitezica nisam našao nikakovo notočnosti, niti uvjredo za Lošnjane. On je govorio u obće o našim političkom kotaru, a Malo Solu nije ni spomenuo. Rekao je, da imamo poglavara, koji ne zna hrvatski, a to je istina. No smijlo se to upisati u grloj poglavaru, kao osobi, jer on može misliti, da mu tog jezika ne treba, ako tuži za imenovan, gdje puk govori samo talijanski i njemački. Rekao je dalje, da ima uza se povjerenika po rodu Slovencu, a i to je istina. Kao nam to njegovo slovencu pruzimo, koje je u matičak av. Roka kod Gorice uplaćao sa listopi p i p a m i l a k na kraju, kako nam to njegovo lio, koje dolazi nije talijansko. Da je on slija Slovencu, svjedoči nam i okolnost, što je prije nego je amo došao, bio članom društva av. Mohora, ustrojena za širenje slovencih knjiga u puku. To sam našao u listu članova društva društva. On i govori slovenci, a mi znamo, da dan današnji ne uči slovencu jeziko onaj tko nije Slaven, pače pričinja se, da ga je zaboravio, tko ga znao.

Još je rekao dr. Vitezic, da povjerenik drži krivo nespasenoam. To je obična figurativna rečenica, a znači pružiti ruku, pružiti pomoć. Zastupnik dr. Vitezic nije govorio o lošnjičkim nespasenoam, nego u obće o stranki nespasenoam, koja gdje god možda postoji. Da se jednoj stranci pruži pomoć, no treba da to stranka bude onaj, gdje stajuju tko ju pruža. Kad bi bio hito dr. Vitezic običiti Lošnjano nespasenoam, bio bi se služio tačnijim izraz i no bi se bio bogno toga šćeno.

Ja poznajem dra. Vitezica od 24 godina. Spominjom ga se kad je bio u Zadru protiv šinovnik, od svih šćovana sa svoje radnosti i došćnosti u nadolu, koje ako i nije javno izšlo, ali nije nikomu ni tužno, predma godino 1805. I samo oditovanje misli je moglo stokolunim postati. Stalan u svojoj nadolu bio je i poslje, to se nije bioju posljednjih kad mu je dužnost nalagala, da svoje nadole bez obzira javno priznade. Nije bio nikada politički dvošćnjak, koj mitorjujuju mjaosto, nitanja i bvoj. Znamu pak da je u dra. Vitezica tako duboko usadjono čuvstvo odanosti i privržonosti prema sjajno vladajućoj kudi, da kad bi on i poumnyao nas okuženih nespasenoam, no bi se bio sa sječajno zauzeo za našu korist i no bi bio lani izrokao onog govora na obranu trgovačkog pomorstva, kako se to već od dvadeset godina nije čulo.

No možemo dakle kazati, da nas je dr. Vitezic irocentizmom običio, to za i današnji predlog nitina nikakovo podloga. Da bi je imao, no bi bio predlagatelj pokušao putem prečasti proturati. On je imao dvie svrhe: poroć dra. Vitezica i učiniti ljubav nekome drugomu.

„Dra. Vitezica se poroć ni može, jer on nije kazao što mu se pripisuje, a nije najdijelji posao boriti se za vjetronjačniam.“ Vidio sam pako ovih dana toliko običnati kućo i zastupnike, da moram tvrditi, da se je ovim predlogom htjelo samo podupirati najvoro nekih lica. Ali obraniti ova lica je nemoguće, jer sredstvo nije ni najmanje istinito.

Nekada u Malom Solu se nije na nikoga pazilo, pa je ono ovaj; poslje se promienio običaj i naš grad eto propadati, premda smo se hvalili zaštitom ovo i ono osobe.

Nikakvo koristi našem gradu odkad se je počelo raditi po zlo shvaćenju rečenici, da valja raditi složno sa vladom, jer se je sa vladom zamijenilo osobe, k nam poslano, da vrše zakon. Mi smo mislili, da je njihova volja zakon i da kad se oćenjuju njihov javan rad, mi moramo ustati njim na obranu; dočim smo njim često puta bili samo pukim sredstvom i prošim področjem, a pri tom nismo ni-

kakva koristi stekli, već ni samo troškova naprtili.

Pod izlikom, da se ide složno sa vladom, obična je bila poslala ispravak nekoj novin, a ova ga je običila. Podigla se tužba i obična je imala krivo, teju morala platiti 200 for. troškova.

Drugom zgodom, da steđemo tobože naklonost vlade, privedlo se nekoj osobi svedčanosti, koje su obični stajale 500 for., a da danas pitam što smo tim postigli, ne bi mi se znalo odgovoriti.

Neđu da mješam svoju osobu, na koju se od nekoliko godina, bez povoda a moje strane, na neopisiv način u nekih novinah napada, ali ima drugili poštovanjih osoba i zavoda, ina koje se sa iste strana bezsravno navajjuje. Nitko nije ustao, da jih obrani, pače znam čovjeka, koj bi se imao najmanje mješati, a sada toliko halabudi i koj je u običiti slao neko šćanko i politično, da jih se čita, jer da su zanimivi i pikantni.

Mi se za sobo no zauzimljemo, pa ćemo se sada brinuti za onoga, koj je danas ovdje, sutra ondje, a nitima, niti može imati sreć za neju; pače zgodilice može nam sa ista loda i smisliti.

Na mionjajmo gospodu uloga i puštimo neka svatko bude što je i neka se, kako dožad, sam obrani.

Ja mislim, kako i vi, da u nas nitima irocentak stranko, al toga ipak ne bi mnogo stalno utvrditi, jer sam predlio o nekih osobah obavjesti, kojim nam se čudno sađudno. To obavjesti ne daje obična, nego politička obavest, koja ima sa to i nadu i sročaviti, a mi no možemo smati sa dino na kojli se temelji, jer je to urođovnj tajni.

Što bi se reklo, kad bi danas nešto obični porokla, a sutra bi njoj se sa spisl, istodim kod kojegod oblasti, dokazalo, da se vrša?

Puštimo dakle svakoga u svojom krugu i neovjajmo zaključaka a valjanosti kojih bi moglo nastati toliko sumnjah!

S ovih razloga glasovati ću proti predlogu.

Ovo razbruto rječ blistoga i pravoga redoljuba g. S. Kozulica nitu promašilo čija. Kad se je prošlo na glasovanje, bio je predlog običan sa 21 glasova proti 0.

To je volka pljuska našemu poglavaru i no znamo kako će ju podložiti. No dao mu jih bog još takovih! Očito smo negdje, da je i on kandidat za njesto poglavaru u Gorici. Mi mu od srač želim u dat, jer ovdje što dalje, to postaje svo više nemogućim.

Pogled po svijetu.

Tret, dno 1. maja 1880.

Austro-Ugarska: Čurovinskomu vieđu izišća uskrsni praznik, to će se 5. t. mj. sastuti, da razpravi proračuno ministarstva pravosuđa i poljočelstva. Ministar Gautsch predložiti će tri novela k školskomu zakonu, čim kani valjda predukeriti Lichtenstoinov predlog o vjeraskih školah. Sa dahnju zasjedanje trajati će valjda cijeli mjesec maj, a zatim će se sastati delegacije, da razpravo skupni proračun. Medjutim će vlada razpisati izbore za ono zemaljsko sabore, koji bijahu nedavno razpušćeni. Izbori obaviti će se po svoj prilici koncem junija ili početkom julija.

Kako javljaju česki listovi, započeti će u Českoj zemaljski izbori dno 2. a svršiti dno 15. julija. Ponudjeni kompromis od strane konservativnog plemstva liberalnomu plemstvu u Českoj ostao je bez uspjeha. Njemački zastupnici sastali se nitime prošlog čedna u Pragu, te zaključih jednoglasno, da nepristaju na podanu njim pominiricu ruku od strane konservativnoga plemstva. Očekivati je dakle, da će i u Českoj nastati kod izbora žestoka borba, no samo među Česi i Niemci, već takodjer no žalost i medju samimi Česi, koji se podielih na više stranaka.

Ovih dana bijahu u Beču ministarske konferencije, kojim prisustvovala i nekoji mađjarski ministri. Radi se nitime o tom, da se ustanovi skupni proračun, koji će se predložiti delegacijam.

Galički namjestnik raspisao je na podrjedene oblasti okružnicu, kojom zabranjuje šinovnikom kandidirati za zemaljski sabor.

Mađjarska vlada umirovljuje ne-sposobne šinovnike, napose velike župane, kojim se je dokazalo, da su upravljali svojimi županijami vrlo lošo. Izviećke hrvatske regnikolarne deputacije nalazi se jur u sukuh mađjarske deputacije, koja će na nj odgovoriti tekar po izminuću saborske periode.

Srbija: Režkralj Milan brzjavio je regentu Ristiću iz Jeruzalema, da će doći do mala u Biograd na tri dana, da vidi svoga sina. Kraljica Natalija imala bi doći 10. t. mj. u Požun, gdje da će se sastati sa svojim sinom kraljom Aleksandrom.

Rusija: Vojni list ruske vlade „Ruski Invalid“ javlja, da će se držati ljeto šćestidine vojničke vježbo u vurlavskom kraju a ptdinevno u odeskom. Na carskom dvoru u Petrogradu da dobiva svo to viho upliva ona stranka, koja radi oko izmirenja Rusu i Poljaka, jer da je u njoj nitom kolu mnogo osoba, koje obće neprestano u carom.

Francuska: General Boulanger nalazi se u izgonu, došćio u bježu u Londonu, gdje sa kani na duljo vromena nastaniti. Njemu, reć bi, da je zapala sjujna zvijezda čim je po-bjezao iz Parisa, jer se o njom svo to manju piše i govori a njegovi protivnici nadaju se, da će Francuzi teđajom svitake izložbe posvu na nj zaboraviti. Medjutim pripravju se francoski narod ozbiljno i muševno, da šćinovnu sviatu dokuže na sviatskoj izložbi u Parizu, da je silno napredovno u svih strukuh ljudskog znanja i umjotja.

Italija: Kralj Umberto aprama se, da vrati pošet njomačkomu cesaru u Berlinu. Opozicijsalne novine navajjuju otkro nu vladu radi toga posjeta, koji da je naporon proti Francuskoj, koja će slaviti već tokom ovoga mjeseca sviatsku slavu prigodom otvorenja izložbe. Iz Turina brzjavljaju, da se je tamo sastalo više tianca naroda, koji da je burno demonstirivalo proti talijanskoj politici u Africi.

Njemačka: U Berlinu sastali se zastupnici Njemačko, Englezko i Amerike, da urade međunarodno odnošaje na sumojekih otocih. Konferenciji predsjeda grof Herbert Bismark, sin kancelarova.



Franina i Jurina

Fr. Ma će bi reć Jurino, da poroćka placarica nefajlja kako su ono njiji prijateljli dobili va malom Lošnju po nso?
Jur. Morda još teba nezna?
Fr. Ala zna, zna, ma ju va valjda sram drugim povidat.
Jur. Ja, nju sram! tor ni srama nikada ni imela.
Fr. Tako neš mora bit.
Jur. Jo, niješ podrepnico va Lošnju su drugemu jamu kopali, pak sa va nju sami pali, a ona brižna jih nemore z blata zvuć, zaš je sama vavik va njem.

Fr. Niki krenja iz Puljšćino pieš je jed-g-nemu prijateljlu šćonjaku, da neka

za Boga svoje idavine nagovori, da balotaju kod izbora sa dietu sa niku talijansku gospodu iz Pulo.

Jur. Pak?
Fr. Moj ti šćarenjak podbrusta pete, pa biš kako i kokaš prez glave od kuće do kuće prosit, molit i zaklinjat našo kmeto, da neka drže a gospodom, zaš da te njim samo oni pomoć va mi-šerije.
Jur. Pak?
Fr. Našal ti se je pametan kmet, pak je moja šćarenjaka a molim iz kuće šćiral krićoš za njim: biš mi smraće a kuće van, jer al prodā kmetlom dušu i tlo, a sada njim moraš služiti kako i nomo blago, tor biš stia da te i mi va tim sliidimo.

Jur. Bog daj takovu sriću sakomu šćonjaku!

Različite viesti.

Imenovanje. Njeg. Veličanstvo cesar i kralj Fran Josip imenovao je biskupova kapelana voloć g. Petra Flago kanonikom etolnoga kaplota u Tratu, a voloć g. Frana Čobulara, župnika na Občini, počastnim kanonikom istoga kaplota.

Ministar nauko imenovao je kot. škol-akoga nadzornika u Pull i privromnoga učitelja na učiteljsku u Kopru g. Stjepana Kričička stalnim učiteljom na istom zavodu. Našo svlačno čestitko ovoj gospodi!

Diocezanake viesti. Voloć gosp. Mato Gršković duh. pomoćnik kod Jozulita u Tratu, promjenjod je u istom svojetvu k av. Jakovu u Tratu; duh. pom. u Kopru g. Glu dolaz u Trat, g. Stj. Dontradi duh. pom. u Mirah dolaz u Kopar, a g. M. Dobravoo iz Starato u Slivju. G. Milan duh. pom. kod av. Jakova imenovan je vjuroučiteljom na gradskih pućkih školah u Tratu.

Dva odlična Slovencu. Naša bratna Slovencu izgubili su ovih dana smruć dva odlična muža. Na 20. p. m. umro je u Beču u 70. godini Matoj Oj i a l o, urednik slovencu državnog zakonskog lista, koji si je stokao najvedih zaloga za slovencu pravničku terminologiju, to je i imado bio poznat kao slovenci književnik i redoljub. — Na 25. t. mj. umro je u Kaiserlaueru u bavarskoj renkoj Pafel Ivan Subić, slovenci slikar, profesor na tamopječnom obrtnom muzejlu, u 39. godini. Subić bio je brat šćovnom slikaru Jurju Subiću, to je ideo slikarstvo u Rimu, Miljetali i Beču, a odličnovalo se toliko kao slikar, da su ga Niemci, koji obiluju slikarskim sluhim, pozvali kao profesora u Bavarstvu. Subić bio je prvom redu nabožni slikar, to je ostavio domovini dvie najljopše oltarske slike u Smetrinu i Rudolfovom. Slava uspomoni Čigalca i Subića!

Imenovanje u trgovačkoj mornarici. Kr. pomorska oblast na Rieci imenovala je podkapetana g. Maksa Mišćolen iz Trata pomorskim kapetanom dugo plovitbo.

Zemaljski izbori pred vratim. Na drugom mjescu govorimo običito o zemaljskih izborih, a ovdje otvaramo stalnu rubriku, u kojoj ćemo sa baviti o svih pitaajli, ti-čući se toli važnih po nas zemaljskih izbora. Ovo je po prvi put odkad je zavladao ustavni život t. j. odkad se bita u zemaljski sabor — da stupa i naša narodna stranka ozbiljno u izbornu borbu. Naši protivnici pripravljaju se već odavno za zemaljsko izbore. Oni pišu i razpravljaju u svojih izvanjskih novinah o tom pitanju; nastaju se i dogovaraju u sastan-ćih i skupšćinah što će i kako će, da nas opletu, prevare i pohjeđe. Ovaklo dlanzi jedino na sviatlo, a što se radi tajno, kako se snuju i ruje a da to nedodje na javnost, laliko si svatko sam pomisli.

Naša stranka nealiedi žalilnož u tom narodnih protivnika. Mi se odriho uzdamo u se i u svoje pravo. Nu to nevalja. Treba da se i mi maknomo. Naši redoljubi u običnati, u kotarih — svuda neka se sastanu i dogovore, što njim je činiti i kako vladati se.

Uspjeh izbora odriai ponajprije od izbora fiducijarah. Ovi se biraju na temelju listinah zadnjeg obćinskog izbora. Kazali smo ato i sto puta kako su sastavljeno ove listine u obćinah, kojim vladaju naši protivnici. Valja dakle na vrijeme popraviti, došćino zahtijevati, da se takore listine ispravko. Uzmo se propis listinah, da se vidi tko ima a tko nitime pravo izbora, da se unose onoga, koji je izpušćon a brišo onoga, koji je krivo upisan.

Prva stvar je dakle u svakoj obćini, da se urode izborna listina, na temelju kojih će se birati fiducijara. Listine neče jošto biti izložene, ali imado medjutim i drugoga rada za svakoga, koji želi, da za-

Možemo ono, što nam je protivnik milina ili prevarom oteo. Na rad dakle prijatelji rodoljubi, da Vas izbori nepripravno nemoj iz Kastavštine. Velike je nade, da će ovoga ljeta naši satnici imati preko glave posla u bližnjem gradu Bleki, u Opatici i okolici. Od nekada naši su ljudi poglaviti sidari, ali ima jih dobar dio također klijesara i drvodojca. Sada, pametniji od tih radnika dolaze na dosta mudi misao, da bi se u Voloskom kotaru, osobito obzirom na Opaciju, ustanovilo vrijeme radnje. Tako radnik nebi bio dužan Bog zna koju dobu za rana biti već na licu mjesta, i veći već u kus noći puštiti radnju nego bi bilo razložno ustanovljeno vrijeme za sve pozduznike, koju uru da počnu radnja, a koju da svrši.

Jedan je proto moći, drugi oštrili, ali nadniro plaćaju od prilike jednaku. Je li pravo, da Ti, koji morda a Koranskoga moraš klijepat na Volosko, skoro otelu uru prije moraš početi raditi i kasnije svršiti. Nije li još jedan razlog je zato, da se ustarevi doba i trajanja radnje, a taj razlog je to, da do još bit stidnja i kamovanja, ali zaludu ako život uništi prije dobe, i došlo je žalostno ako se razmotri, kako se naši ljudi dan sa danom odviše trapa i muče. Još ih jedinu preporučio našim sidarom i klijesarom, a to je ovo: Kada poduzetničkom u gradovima poslati radnja, oni Vas pošaljite kudi nepavod koliki su subiti oko Vau, a kad se otvori radnja, onda ala, napravite svi jedan broj drugoga jagnod se tko će za manje. To je ludo. Znao obostoj radniškom društvu u Kastvu? Znao ne biste uradili svoju kancelariju, pak se svi prijavili, koji ste na radnju, i a onda noka jedan Vaš odbor ponudja Vauš djelo. To bi častno bilo i korisno, kad bi kancelarija radniška mogla rudi na primjer: ja mogu sutra poslati na radnju 200-300 sidara, ali pod ovu i ovo otonu. Napokon jednu knj. Dobro bi malo progledati kako je lopo sahranili koji bihlo novčić sa ornidank.

Iz kvarenakih otoka pišu nam koncom aprila: Uspjeh izbora na carevinsko vjedo dne 1. t. m. poznat je Vašim čitalateljima. Kao što ste juš javili, hrvatska stranka jest posvo zadovoljna sa tim uspjehom. Na naših otocih — osim Crova — udinilo se što bijaše u današnjih okolnostih moguće, da apasimo narodni čast. To nam je posvo uspješno. U jednom i drugom Lušnju pokazali smo, da je podala i munzorn pucači. Puljaki „Il Giovinio Sommiro“ savrada, da su ono 20 glasova u Malom Bazu dall hrvatskomu kandidatu nami slatonični. No slavni „Sommiro“ bi morao znati, da je od slatoničara glasovalo samo sedam njih za g. Mandića. Njegovih „inošnjara i popova“ nima u slatoniču na pravom izboru, to ako su popovi u obdo glasovali, nudo on najbolje, da nian svoga glasa dall hrvatskomu kandidatu. Sada pitamo puljskog brbljavca, da nam kaže, odakle su došla ona ostala 22 glasa? On to dobro znado, ali toga priznati nado. Našli 29 glasova Jesu izas domoljubno avlosti u Lušnju, nipošto pak podkupljeno li plešeno svojto. Kod predposljednjih izbora za gradova dobio je naš kandidat O, a kod posljednjih 29 glasova. Zar nije to llop napredak? Budućnost do nam dokazati, da se nezadovoljstvo niti sa posljednjim uspjehom.

Puljaki i porađki plekati izsmjehivaju lošinjku slatoniču i nuzino članove, no poštino gradjanstvo Lušnja jest drugoga mišljenja. Ono uvidja gdje je značji i poštenje, a gdje liumjerstvo i izdajstvo. Ono vas odsudjuje, gospodo pisari, i nado da vam višo slono vjeruje.

U korizmonu doba predkako je u Lušnju jedan č. o. franjevac dva puta na tjedna hrvatski a jednom talijanski. Kod hrvatskih predkika bijašo crkva uvijek puna (u talijanskom Lušnju dični „Sommiro“) došli su se kod talijanskih ervo slušaočo lahko pobrojili moglo. Ipak su tamošnjih bozboči i nemirnjaci pisali anonimna pisma g. predkikau i župniku, proteč njim se radi hrvatskih predkika. Pak da nije i to plod djetovske kulture?

U Lušnju boravi već dulje vremena višo rodoljuba i udonjaka iz Hrvatske, koji su tamo došli na ličenje ili radi promjono zraka. Među ovimi bijašo najprije odvjetnik i piao g. dr. Zahar iz Zagreba sa suprugom, ponije je došo čuveni hrvatski lečnik dr. Fon iz Zagreba, a za njim sveučilišni profesor dr. Marjanović. Ali čuše, niti ovim gostovom nečudu naši liberalci (i?) mira. Dr. Fon primio je naine anonimno pismo, u kojem ga grde i psuju te zabijavaju, da se oeli iz Lušnja i Izrava izmado u tom glasovitom pismu takovih, da je poštena usta opotovati nemogu. Što će na to gospoda „babinari i sommierei“?

Na 7. t. m. akodila je s visoke kuće kol posnatoga državnoga zastupnika dra. Sturma, koji ju došo a njom u Lošinj raditi ličidbo. Nesretna djevojka polomila si ruku i noge raniv se težko i na glavi. Nju je ličido naš dr. Fon, kojoga vječina i znaoje iznonadišo upravo nesretnoga oca.

Otvuda se svratko pite, što bi redi, da porešku-puljaki pisari mrazovorka žuto o blamaži njihovih prijatelja u Lušnju u poslu sa glasovitim nepouzdanicom. Oukamo, da vidimo hoće li se već jednom oglašiti.

Iz Beresča piše nam prijatelj mjeseca aprila 1889. Akoprem ovdje narod spada k seljaškom stališu, to on znado i drugo zanate. Tako ovdje izmado poljodjelca zanate. Tako ovdje imado stolaru, kovača itd. a možemo punim pravom reći, da ovi nisu nikakav ili sasvim malo zanat ušli. Na istoj malenoj dječi možeš upaziti, kako majstorski prate različite predmete u naravi; te baš kad smo pri ovom, ovo jednog najnovijeg pokusa rada, što ju vriedno, da dodje na javnost. Dječak izanem Premiš Anton Macan jošta nenavrešenih 10 godina, koji nije nikad bio po moru, nije nikad vidio brodograditeljstva, napravio je sam ladju (barku), koja mjeori u duljini skoro čotiri motra. Napravio ju je tako vješto, da se dovjek tomu mora čuditi što može dječak ušiti, koji se u tu struku nerakumija. Ipak je tomu takol jednom lauo, koji k morskoj obali, da vidi zastav ladje, naricao njšto na papiru, a dobrog talenta kaošto je, napravil polog silke gore rečenu ladju, koja je već i na vodi. Sve ju pravilo sam, a morao ju dakako i drugo rabiti pri udvrđenoj raznih dijelova na ladji. Takovih udvrđenoj imado mnogo ovdje, to se mora činiti, što naši imudniji gospodari nečudu svoju djecu na dalnje nauče. Ako nado drugo, to bi radnji mogli poslati dieto na delavsku školu u Kastvu. Tamo nebi se mnogo potrodilo, a tim bi otao ogurao dietotu svakdanji kruh. Vidimo, da brodograditeljstvo danom propadaju, a kod nas imado lepi broj mornara. To propadanje odviše su već mnogo mjestu, to vremenom ošitili do i našo, a zomlja kod nas nemoško dati do i našo, da bi mogli svi kod kudo toliko hrano, da bi mogli svi kod kudo živjeti. Vriedno bi bilo, da imudniji roditejji dadu djecu izditi kakovu zanate, da tako nadju kruha i u drugih krajevih. I za ovo nprkladnija je delavska škola u Kastvu. Na taj bi način, znanjima, da vršimo očišćenu zadržu ili dužnost napram dietotu, a dieto dobro usgojno, vratiti do kašnjo ruditeljom mlo za drago.

Odbor političkoga društva „Edinost“ držao je u noduju rodoviku sjednici, kojoj ju prisustvovao i naš prevredni zastupnik dr. Vitezić, koji bijašo od svih prisutnih uradno podnervljen. Odbur ju odludio, da se sazove glavnu skupštinu dne 10. maja (dnevni rod objavili smo kaenji); da se izrazi toplu zahvalu slovanakim zastupnicom na carevinskom vjedu, što su se toll vrudo skupili za Slavono Primorja kod posljednje rasprave o proraduni. Pristupili zastupnikom dru. Viteziću i Naburgovu izrekao je odbor utmerno svoju zahvalu, na što objasnio obojako, da će i u buduću svoja najbolje site povestiti svojemu narodu. G. Naburgov izviesio ju u uspjehlo avojog govora u carevinskom pitanju u tršćanekoj okolici, tu se ju napokon prešlo na razgovor o predstojećih zemaljskih izborih.

Potvrđen izbor. Ministar trgovino potvrdio je izbor g. Doničika Čndusičića za prodajednika i Tome Sotocorona za podprodajednika trgovacko-obrtničke komoru u Rovinju za godinu 1889.

Kačidov spomenik. U radionici našeg dičnog umjetnika g. Rončića stoji voličan-atevan model za spomeniku naučeloga našega pjesnika O. Andrija Knđića, koj čo rosti trg Makarske u Dalmaociji. Model u nadnaravskoj validini jest posve gotov. Neumrlj pjesnik stojećko sluša i bilježi iz ustijuh naroda ronočo se narodnu pjesmu. Blago, upravo pjesničko lice nije valjda moglo izraziti jo i vječitje zamijelono te izradjono biti, nego li ju to učinilo naš Zonijalni Rendić.

Spomenik velikomu pjesniku biti čo podignut ovo jesoni — kako rekosmo — u Makarskoj, kojoj čuštiano unapried na kraesom spomeniku, kojim bi se i najveći grad ponositi mogao.

„Preko mora“ pripoviedka Ergenija Kumidica. U hrvatskoj biblioteci u Zagrebu izasla je upravo našega Kumidica nova pripoviedka, koju pozdravljaju što erdandije svi hrvatski listovi. Pripoviedki „Preko mora“ jest predmot u našem primorskom životu, što na ga je jur došada naš daroviti Kumidie veoma kraesno opisao. Prostor lista nedopušta nam, da potanko ocenimo to najnovije djelo istarskoga pisca i rodoljuba, ali toliko moramo

bez protjerivanja kazati, da je „Preko mora“ jedna od najljepših pripoviedaka Kumidicovih.

Pripoviedka obasje 157 stranica, a štiji samo 75 vrb. Mi ju preporučamo što toplije svakomu, koji se želi naučiti kraesna i poučna štiva iz našega primorskoga života. — Novce naka se šalje g. pisou ili knjižari Lav. Hartmana (Kugli i Deutseh) u Zagrebu.

Glavna skupštinu „Slovanako Čitaonice“ u Tratu. Upozorujemo još jednom gg. članove naše „Čitaonice“, da ju uradna glavna skupštinu sa subotu dne 4. t. m. u 8 sati na večer u društvenih prostorijah (Via del Campanillo br. 4.)

Kračidž na tričanskog gošti. Dne 27. aprila t. g. po noći ukratli su nepoznatitovati na ovdanjoj o. kr pošti liopu svotu od 53.000 fr., što u papiru što u nappoleonidurih. Kračidž izvredioe poelje pol noći. U urodu gdje se nalazi blagajna spavao je jedan dionovik, a strahlo jedan poštariki sluga. Tativori otvorilo poto vrata bez ikakva nasilja — ključom — kno da su dozna. Staru željenu blagajnu, u kojoj bido dva ukradjeni novac — otvorilo isto padionikom ključom bez potkočaka. Uz blagajnu ložalo ju isto, noči u dvih drvenih škričnjicah za jedan milijun novca. Radarstvo i državno udvrjetništvo vodo nprastano istragu, no do danas noma ikakva traga tatovom, a bujimo se, da dnjim se u obdu niti nado trag naš kao što ni onim, koji su pred dva mjeseca pokrali jednu ovdanjoju mjenjalicu.

Katolički kongres u Beču sastao se 20. pr. m. Povezanika zastalo se nad dvie sluđu. Privremeni prodajednik pozdravio ju praluno krasnim govorom, zatim bijašo izabran prodajednik, podprodajednici, tajnitel itd., napokon se kongres podilto u pojedino odiole, koji već napravljaju predložena njim pitanja. Kongres je pozdravio brojajavno sv. Otou, koj je odmah odgovorio ponav kongresu velik blagoslov. — Iz Trata odputovan je na mjestu prosvj. skupku kanonik-lukan stolnoga kaptola pred. g. Andrija Sterk, a njemu se pridružilo gg. podnasni kanonik Komar, kapulan Josip Dostigov, umirovljeni ravnatelj dr. Losar i druga nekoga gospoda. U putnodoljak na vodor odputovao je odavio u Beču i naš dični zastupnik dr. Vitezić, da prisustvuje katoličkomu kongresu. U njegovom društvu bijašo i dalmatinski zastupnik na carevinskom vjedu u Beču pred. g. Bulić.

Vojničke polakšice po novom obranbenom zakonu. Ministar rata izdao je narodno knko sa ima novi obranbeni zakon izvodi. Mi donosimo ovdje njšto iz onog djela to naredbo, koji se čdo ovogoditnje asentualje. Tako po taj naredbi dolzao ovo godline na asentualje oni mladšiji, koji su rodjeni godino 1860., 1867. i 1868. Oni erdijjavaju i ovo godino I., II. i III. razred, a za razliku od prošlo godiro snolnjavati čo oni I., II. i III. razred iz godino 1888. i I. II. i III. razred iz godino 1889. (Ovo je zato, što po novom obranbenom zakonu tokar u 21. godini dolzao mladšiji na asentualje. Koji su rodjeni 1860. godino, dolzao tokar godino 1890. I. razred.)

Bogoslovci, svećenici i kapolani, koji su prije stupanja u život novog obranbenog zakonu stekli pravo na polakšice po zakonu od 1882. godino, ostaju i na dalje u tih pravih. Svi oni bogoslovci, kojim su ta prava već priznata, a koji se nalzao u vojski ili domobranstvu, imaju se odmah promjeniti u pričuvenu rezervu. Djaci, koji još nisu stupili u bogosloviju, a prijavili su se, da će u bogosloviju još prije ovog zakona, imaju se također odmah čim stupu u bogosloviju, promjeniti u pričuvenu rezervu. Vojni svećenici, bilo u zajedničkoj vojski ili domobranstvu, valja da se izvajo hoće li da ostanu i dalje na tom mjestu, ili se voljni, da polože svoj čin kao vojni svećenici, pa dodju u evidenciju pričuvenu rezervu.

Pripravnici i učitelji, koji su prije stupanja u život novog obranbenog zakonu stekli pravo na polakšice po zakonu od god. 1882. ostaju i na dalje u tih pravih. Svi oni pripravnici i učitelji, kojim su ta prava priznata, a koji se nalzao u vojski ili domobranstvu, imaju se odmah promjeniti u pričuvenu rezervu.

Šiljat lov. Zadarškomu „Nar. Listu“ pišu iz Rogoznica kod Omiša dne 23. t. m. o vrlo bogatom lovu tunah, koliko sliedi: Jučer pred zahod sunca, na ovom našem hrvatskom žalu, junacki Kaštolani iz Kambolevca zapasali su i na jedno iztegli preko 2000 dobelih tunja. Svaka je težila oko 16. kilograma. Krauan jo to bio prije iz Isseca Mimico sa svih strana trči muško i ženeko, staro i mlado izmudenim Kaštolanom u pomoć. Od silne ribe usa-

vrole sinjo moro kno u kakvoj košlini. Tunjevi skaču tamo amo kao engloško torpedo, a hrabri Kaštolani bodu ih ostrimi nožovi. More su brzo protvorilo u lokvu crveno vodo. Našli seljaci neštado ojedla ni opakaka: svik u more kao u crkvu, da izbači na kraj silnu ribu. Ali tko čo sili odoliti? Frako 2000 glavah naravljaju, jedni na višo mjestuht i raztrgav mrožu, erdionih smrti utodo. Ipak Kaštolani nakreše čotiri velike barke, pa put biologa Spilita.

Kotarske blagajne za osiguranje bolostnih radnika. Sl. kotarsko glavnstvo u Pulj šalje nam ogias, iz kojoga doznajemo, da bijašo usljed progleda glasova za izbor zastupnika te odaslanika za glavnu skupštinu kotarskih bolostničkih blagajna u Pulj i Vodnjanu izabranio i to za Pulu 19 zastupnika, kojim dolzoi po jedan za Mali Lošinj, Krk, Oros i Volosko; zatim 67 odaslanika za Pulu, to za Lošinj Mali 67, za Krk jedan, za Cres jedan i za Volosko jedan.

Za kot. blagajnu u Vodnjanu 9 zastupnika, iz Pazina dva, iz Labinja, Barbano i Savidone po dvajogaja; za istu blagajnu bijašo izabrano odaslanika trideset, iz Pazina šest iz Labinja dva, iz Barbano i Savidone po jedan.

Zastupnici te odaslaničii mjestnih obdina u Voloskom, Krku i Savidoni imonovani su od ureda na temelju §. 20 zakonod osiguranju bolostnih radnika.

Vienao“. Br. 17. izasao je s ovim andričajem: San, apjevao Ilonjakov, a ruskoja provoo Jovan Itranilivoi, Gjurģiovs Agidova, pripoviedka K. pl. Šandor-Gjalokoga. „Suzaljubavi“, pisao Kristijan Bolvojea. „Ovjotangja“, roman, francuski napisala Augustus Orvom. Kosovo. Listak: knjižovnost, umjetnost, svatitico, Silka: Trst se dišo slavlan nad ruševinama prošlosti, kip Ivana Rendića.

Vienao izasl svake suboto na dva arka. Svi došad izasli brojevi mogu se dobiti.

Lutrijaki brojevi

dne 27. aprila

Baš	7	50	55	83	11
Čudno	85	75	77	40	12
Tomelwar	04	21	81	26	4
Innsbruck	32	2	70	8	08

dne 1. maja

Brno	57	23	41	70	17
------	----	----	----	----	----

Dopisnica uredništva.

G. Dopisniku u F. H. Primamo Vašo clonjono pismo; hvala Vam i preporika za buduću. Prvi dio dopisa probiđiti čomo u „Edinosti“ jer nas je ob istom prodmotu jur prije drugi izviesio; drugi dio upotrebilimo. Srdacan ostidrav o kojemu G. dopisniku je A i u r o i Predstav o kojemu nam pišete, spada pred. g. obradilo se dakle tamo. Vioči iz Vaših listova, da čo nam uvijek dobro, pođ ustano dakako, da Vi za latnost isšli odgovarato. Da sto nam ruzavo!

Grlica bel, kašnji, hraputivac, promoklat, nuzel zadržavo, rosa, zapala ustijuh itd. mogu se u kratko vrijeme iziščiti nabijenjom NADARENII

Prendinjevih sladkišah

(PASTIGLIE PRENDINI)

Što jih gotovi P. Prendini, lečbar i ljekarnik u Tratu.

Veoma pomatu učiteljom, prepovjednikom itd. Prendinjevih sladkišah nođih, navaino jutarnjo hraputivaco i grlonih zapalnih nastajo kao za čudo ustmanjom svih sladkišah.

Opazka. Valja se paziti od varalioch, koji ju ponudjavaju. Zato treba uvijek zahtijevati Prendinjeve sladkiše (Pastiglie Prendini) te glodati, da budu na omotu kutijloch (škatulo) mođ podpis. Svaki komad tih sladkišah ima utisnuto na jednoj streci Imetigle, na drugoj Prendini.

Ciena 30 nč. kutijlici zajedno sa naputkom.

Prodaju se u Prendinjevih ljekarni u Tratu (Farmacia Prendini in Trieste) i u glavijih ljekarnah svitca. 52-16

Kamaleonte četvorci

prorokujući vrijeme.

Ovi su četvorci iz stakla nalidoni sa pot prozirnih bojai i sa posebnim procesom izvieseni u lep drveni okvir. Inaju pako mogućnost proroki kakvo čo vrijeme biti, kao i barometri i to mienjujući boje. Predstavljaju u vodi okolice, vodopada, gradine itd. Obasjaju se pako na prozoru, ali tako, da su liocm prama sobi obrnjeni, to tako služe na ukras sobo. Bilježe n. pr.: Vrieme stalno i suho sa živahnimi bojami. Kiša u izgledu promjeniv zelenou i modru boju u žutu i crvenu.

Promjenljivo vrijeme sa polu bojami. Otiuju sa neprestanim obledenjenom bojai. Cieno: Cabinet format ducet . . for. 5.—

Visit 8.25
Ako koji pošlje unapried for. 2 dobiti čo prosto poštarine i strega 2 četvorca u gabinet i 2 u visit-formatu.
Henrik Pegan,
Trst, Lloydova palača.

